

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

**Doc. LXXX-bis
n. 1**

RELAZIONE

CONCERNENTE L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
RELATIVI ALLA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO
DELLE LINGUE INDICATE ALL'ARTICOLO 2 DELLA
LEGGE 15 DICEMBRE 1999, N. 482, DIFFUSE
ALL'ESTERO E ALLA DIFFUSIONE ALL'ESTERO DELLA
LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANE

(ANNO 2000)

(Articolo 19, comma 3, della legge 15 dicembre 1999, n. 482)

**Presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri
e Ministro degli affari esteri *ad interim***

(BERLUSCONI)

Comunicata alla Presidenza il 17 gennaio 2002

Relazione concernente l'attuazione degli interventi relativi alla promozione dello sviluppo delle lingue indicate all'articolo 2 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, diffuse all'estero e alla diffusione all'estero della lingua e della cultura italiane

Testo dell'articolo 2 della legge 15 dicembre 1999, n. 482

Art. 2.

1. In attuazione dell'articolo 6 della Costituzione e in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei e internazionali, la Repubblica tutela la lingua e la cultura delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo.



Ministero degli Affari Esteri

Il sostegno alla diffusione della lingua italiana costituisce una linea d'intervento estremamente importante sotto due profili: per la diffusione della nostra letteratura e cultura, anche in funzione dello sviluppo dei rapporti internazionali dell'Italia in tutti i campi; per consentire alle nostre collettività all'estero di mantenere il contatto con la realtà italiana.

L'attività del Ministero degli Esteri per la diffusione della lingua si è concentrata nei seguenti settori:

- la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti d'italiano all'estero, a tutti i livelli, mediante la realizzazione di appositi corsi e seminari della durata di più giorni o settimane e organizzati in loco con il contributo finanziario del Ministero, ovvero affidati sulla base di convenzioni con istituzioni specializzate, di fama riconosciuta e consolidata, quali le Università per Stranieri di Perugia e Siena, lo IARD e il CESES di Milano, e l'IRRSAE del Friuli Venezia-Giulia e di altre Regioni, la DiDAEL di Roma;
- la diffusione e il rafforzamento dell'insegnamento dell'italiano all'estero, mediante l'invio di lettori di nomina ministeriale presso università straniere, oppure l'erogazione di contributi alla creazione o al funzionamento di cattedre d'italiano all'estero;
- il supporto alle istituzioni certificate – università, scuole, associazioni, Istituti Italiani di Cultura – nella loro funzione di diffusori della lingua e cultura italiana, con l'invio di testi scolastici, serie ragionate di materiale librario e multimediale, biblioteche-tipo, ecc.;
- la concessione di premi e contributi alla traduzione e pubblicazione in lingue straniere di opere letterarie e scientifiche, realizzate preferibilmente nell'ambito di progetti mirati su base pluriennale;
- il coordinamento dei lavori e delle riunioni periodiche della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero e dei gruppi di lavoro in cui essa si articola;
- i contatti con il Consorzio Interuniversitario ICON (Italian Culture on Net), nell'ambito della Convenzione-quadro con il MAE per l'applicazione delle nuove tecnologie informatiche alla formazione glottodidattica e la prevista costituzione di una rete di terminali all'estero costituita da Istituti Italiani di Cultura e Università per la realizzazione di programmi interdisciplinari destinati all'apprendimento della lingua e cultura italiane, con raggiungimento di un titolo universitario.

L'insegnamento della lingua costituisce inoltre, come noto, uno degli obiettivi preminenti degli Istituti Italiani di Cultura, i quali si avvalgono, a tal fine, di docenti per lo più reclutati in loco per l'organizzazione di corsi di vario livello.

La rete scolastica all'estero è uno strumento di politica culturale di grande efficacia per la caratteristiche di "permanenza stabile" delle istituzioni, che si configurano spesso come un punto di riferimento nel Paese in cui operano, e per gli effetti di "formazione permanente" sull'utenza, che produce ritorni di lunga durata in tutti i settori (culturale, politico ed economico) e non solo in quello educativo.

Nate spesso per rispondere ai bisogni delle collettività italiane all'estero, le istituzioni scolastiche sono oggi un importante veicolo di diffusione della nostra lingua, come testimonia la presenza di studenti stranieri (di origine italiana e non) pari a circa l'80% rispetto all'utenza totale.

Nel corso dell'anno 2000 sono state stipulate intese con le Autorità locali miranti alla diffusione della lingua italiana a favore delle nostre collettività: in Francia nella città di Nizza; in Brasile, nella città di San Paolo sono state definite numerose Convenzioni con i Municipi; in Argentina a Buenos Aires è stato introdotto l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole pubbliche della capitale, mentre a Rosario è stata siglata una Convenzione con la Provincia di Santa Fé per il mantenimento e l'introduzione dell'italiano in numerose scuole di tale Provincia.

Nello stesso anno 2000 gli interventi relativi alla rete delle istituzioni scolastiche all'estero (scuole statali, legalmente riconosciute, straniere bilingui o a carattere internazionale) sono proseguiti – in sede di determinazione del contingente annuale 2000/2001 del personale docente e non docente distaccato all'estero – razionalizzando le risorse, così come sollecitato dal Parlamento, attraverso il riorientamento delle medesime dal settore dei corsi di lingua per i figli dei connazionali (soprattutto ove non inseriti nei curricula scolastici locali) verso quello dei lettori presso le università straniere (che è aumentato di 14 unità raggiungendo un totale di 257 lettori, di cui 32 con incarichi extra-accademici) oltre che verso le istituzioni bilingui.

Occorre altresì sottolineare che è stata introdotta la possibilità di erogare contributi per l'attivazione di cattedre di italiano presso istituzioni scolastiche e università straniere (sono state finanziate 76 cattedre di lingua italiana in 38 Paesi), nonché per la formazione e l'aggiornamento dei docenti locali presso le università straniere e le istituzioni scolastiche italiane e straniere all'estero. Considerata l'alta frequenza di studenti stranieri nelle nostre scuole e la richiesta crescente di apprendimento della nostra lingua e cultura, si è ritenuto opportuno dare sviluppo agli accordi di bilinguismo per l'attivazione, presso scuole straniere, di sezioni italiane con curriculum integrato e con riconoscimento dei titoli di studio finali per la prosecuzione degli studi nelle università dei rispettivi Paesi.

Per realizzare iniziative bilingui e biculturali nelle scuole straniere, sono stati concordati gli accordi specifici bilaterali di seguito indicati:

- Romania: sono state ridefinite le intese relative al funzionamento di sezioni bilingui presso 4 licei;
- Russia: è stata sottoscritta un'intesa preliminare per il funzionamento di sezioni bilingui presso un liceo;
- Albania: è stata definita l'intesa per il funzionamento di sezioni bilingui presso 3 licei.

Per quanto attiene allo sviluppo delle iniziative bilingui presso le scuole italiane:

- sono state sottoscritte le intese bilaterali relative allo status delle nostre scuole in Asmara e del loro personale;
- sono stati altresì avviati i contatti con le autorità locali per lo sviluppo della sperimentazione bilingue presso la scuola in Tunisi.

Si è provveduto inoltre all'erogazione di contributi per l'attivazione di cattedre di italiano presso le scuole straniere (n. 55), nonché per borse di studio a studenti meritevoli (n. 22) e per viaggi di studio in Italia (n. 187). In tal modo sono stati favoriti il funzionamento delle cattedre di lingua e cultura italiana delle scuole bilingui già funzionanti, nonché l'apertura di nuove sezioni bilingui presso scuole straniere prevalentemente dell'Europa centro-orientale e balcanica (Albania, Jugoslavia, Federazione Russa, Lituania, Ungheria, Slovacchia) nonché in Europa (Turchia, Germania, Paesi Bassi), Africa (Etiopia e Sudan) e America (Stati Uniti).

A seguito di intese con le autorità libanesi è stato introdotto l'insegnamento dell'italiano nel curriculum delle scuole locali. Nel primo anno, sono 9 le scuole pilota prescelte per l'iniziativa. Il progetto è sostenuto con l'assegnazione di contributi per l'attivazione di cattedre di italiano.

E' proseguito infine, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, il piano coordinato di interventi in Albania per sostenere, oltre alle sezioni bilingui di cui sopra, l'inserimento dell'italiano nelle scuole secondarie albanesi tramite la costituzione di una rete di gemellaggi, già ampiamente avviati nelle scuole elementari e da sviluppare ora nelle scuole secondarie.

In materia di sostegno ai corsi di formazione per docenti di italiano, i contributi sono stati assegnati con particolare riferimento alle iniziative bilingui in area europea (Austria, Germania, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Repubblica Slovacca, Ucraina, Federazione Russa, Albania, Malta, Turchia). Sono state sostenute peraltro alcune iniziative di aggiornamento del personale docente in America (Argentina, Brasile e Stati Uniti), Africa (Eritrea e Tunisia) e Asia (Uzbekistan).

Il sostegno alle scuole straniere, così come alle scuole italiane non statali, attraverso l'erogazione di contributi per l'assunzione diretta di docenti è divenuto un settore prioritario d'intervento, poiché consente di ampliare le iniziative con soluzioni alternative e meno onerose dell'invio di personale di ruolo. Nell'ambito dell'intervento a sostegno della formazione e dell'aggiornamento, vanno altresì ricordate le convenzioni per l'organizzazione di corsi di aggiornamento per docenti stranieri di lingua italiana presso l'università o istituzioni italiane specializzate.

Una particolare rilevanza hanno assunto quelle iniziative dirette verso la nostra minoranza in Croazia e Slovenia, volte ad assicurare condizioni favorevoli per le comunità di lingua italiana presenti sul loro territorio e di diffondere all'estero la lingua e la cultura italiana. Esse si sono concretizzate attraverso finanziamenti per interventi volti a favorire attività culturali ed iniziative per la conservazione delle testimonianze connesse con la storia e le tradizioni del Gruppo etnico italiano nei Paesi dell'ex Jugoslavia ed i suoi rapporti con la Nazione di origine. Sono stati inoltre concessi contributi per iniziative in favore delle minoranze italiane nei Paesi della ex Jugoslavia da attuare anche in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia e con altri Enti ed Istituzioni.

A conclusione, va segnalata l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio del Comitato Tecnico Consultivo con il compito di formulare pareri riguardanti la normativa in materia di minoranze linguistiche.